

371 *Clarissimo missier Lunardo patron osservandissimo.*

Ho rezepto una de V. S. zercha del restante de la paga dil mexe passato. Io dico che sono el dover che quelli abbino la sua paga mandisi a dire a Bortolo che la venisse a tuor; ma ben dico che anche sono il dover che me sia fatti boni li denari che ne sono stà intartentuti per mandato del magnifico podestà di Chioza, qual mi ha portato ancora da ducati 10 in zerea dei burechi che sono passati per vigor di quel mandato, perchè quel che scode per mi non vol far pagar alcun fina ch'el non vede la revocation del mandato, et mi par abbiano fato ben, perchè lui non vol esser messo in galia; di sorte che a quest' altra paga, intertegnirò tutto quello chè per tal causa ne sarà stà intertenuto, come porta el dover. Del resto degli altri danni patiti io lasso lo impasso a Luca et a Martin. Io mandiedi li debitori al clarissimo missier Antonio, che giera a la somma de L. 11602 e questi sono L. 5296 che son in tutto 16898, li qual retegnerò questo mese presente *pro*

371\* *portion*, nè mai si scoderà fin che nui non avemo una chiareza de starvi a difender da ogni danno che per tal causa possiamo patir. Sichè V. S. hanno inteso il tutto, et penso che quella non vorrà nome *solum* quello che porterà alla onestà; et poi del tutto me riporto al voler suo, et a la vostra signoria come suo bon servitor me ricomando.

De Padoa, a di 15 April 1555.

*Di vostra signoria servitor*

PELLEGRIN CACHO.

372

*Dil mexe di Avosto 1518.*

Aviso a la Signoria Vostra come la Cesarea Majestà voleva cavalchar a' 24 dil prexente Agosto incontro la noviza, che era a Fridburg cinque mia taliani lontano de Augusta, zoè la fiola de la sorela de la sua Cesarea Majestà, et in quel zorno pivete forte, per cui la sua Cesarea Majestà li mandò a dir che per quel zorno la dovesse restar di li, e cussi la non venne. Et al 25 dil sopra dito, da poi il disnar, la Sua Majestà se mise in hordine con el novizo, che è el illustrissimo signor Chasmiro marchexe di Brandiburg, uno di la chaxada dei Eletori de li imperatori, *similiter* tuti li Eletori de l' imperio et altri prinziipi seculari e temporali i chavalchorno contra la novizza, la quale si vene con 7 chareti puliti e indorati, et con doi soi fradeli, si-

gnor Vielmo e Lodovicho principi di Bavaria con 400 cavali tuti in nove devise. E introrono nela tera d'Augusta con grandissima pompa e beleza, et con tanto hordine con le trombe e nachare che è una gloria de veder, e dismontoreno a la chixia di Santa Maria, et li la fu spoxada, et su la piazza si aspettava la jostra a ferì moladi e charoneli. Da poi sposada, montorno in le charete le done, e li homeni a cavallo e veneno a la jostra e li steleno a veder. Da poi fornita la jostra e pasato 4 hore da poi mezzorno, la noviza si fo menata a dismontar ne la caxa di Fucher, uno di primi cittadini di la terra, e'l novizo al suo alozamento da per se; e da poi la Cesarea Majestà fo acompagnato al suo alozamento; e da poi fo aparechiato lo bancheto zoè prima colazione nela caxa dil sopradito Focher, e li andorno a cena; da poi la zena a balar, e da poi balar fo menato la spoxa a dormir, con carri a caxa.

A di 26 dito, fo acompagnato el spoxo e la spoxa a la chixia de Santa Maria, zoè al domo, chixia cathedral, con grandissima festa e pompa. El reverendissimo cardinal de Magonza cantò la messa e benedisse la spoxa secondo lor usanza. Da poi la messa, la Cesarea Maieslà si menò la spoxa a disnar con la Sua Maieslà, con alcuni Eletori di l' imperio; et el reverendissimo cardinal di Magonza menò il spoxo e li duo reverendissimi Legati e alcuni Eletori di l' imperio, et la ambasaria del re de Franza. Li 3 ambasatori dil re de Polonia et altri, che erano tre taole, et lo resto a caxa del sopradito Focheri a disnar: li qual disnari si dierono per in fino una hora da poi mezzorno. Et da poi se andono a guardar la jostra, quale durò hore 4. Da poi quela si andorno a cena, dopo la zena a balâr, per in fine una ora da poi mezanote.

A di 27 dil dito, a hora de terza fono a cavallo perchè el spoxo con la spoxa se ne andavano via; li quali fono in grandissimo honor acompagnadi a pie' et a cavallo, et infine passono per la cità fino a le porte. Erano a piedi apreso le carete 26 principi 4 conti zoveni a compagnar, et la Cesarea Majestà a cavallo l' acompagnò un bon pezo in campagna, con li signori Eletori d' imperio, et con li ambasadori et molti altri signori et baroni. Da poi tornono in drieto in la cità de Augusta, et li attendono a le fazende di la dieta.

Magnifico messere Marin. Sanudo, desiderando 372\* vedere lo inserto de qui, *recto* qua ve mando soto brevità scritto le nove in questi zorni in Augusta, successe allo Illustrissimo marchexe Casimiro mio . . . . .